

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-208 del 19/01/2022
Oggetto	D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. parte seconda, titolo III bis, art. 29-octies, commi 3 a), 5 e 6. LR 21/2004 e s.m.i. rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale su riesame (det. 1802 del 1 agosto 2013) - Soc. Agr. Avicola Campana Piccola S.a.S., installazione IPPC, Comune di Sissa Trecasali
Proposta	n. PDET-AMB-2022-226 del 19/01/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno diciannove GENNAIO 2022 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all’attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma –Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell’A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- la nota PG/2020/43671 del 20/03/2020 della Direzione Tecnica di Arpae con la quale si trasmettono le Linee Guida di applicazione delle BAT-Conclusions;
- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

VISTI:

- l’incarico dirigenziale conferito con DDG n.106/2018;
- la Determinazione del Responsabile dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest n. 871/2019;

PREMESSO CHE:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | PEC aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- l'installazione IPPC della Ditta "Soc. Agr. Avicola Campana Piccola S.a S." sita in via Campedello n. 37, loc. Campana Piccola, nel territorio comunale di Sissa Trecasali, risulta autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione dirigenziale n. 1802 del 01/08/2013 e s.m.i. per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come categoria "6.6. a)" dell'All. VIII, Parte II del D. Lgs.152/06 e s.m.i., come aggiornata dalla DET-AMB-2016-5124 del 20/12/2016;

VISTI:

- l'istanza di riesame (per adeguamento alle nuove BAT-Conclusions di cui alla Decisione Ue 2017/302 del 15/02/2017, pubblicata in G.U.U.E. il 21/02/2017) e contestuali modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla ditta "Soc. Agr. Avicola Campana Piccola S.a S." presentata in data 14/12/2018, tramite il Portale "Osservatorio IPPC-AIA" della Regione Emilia-Romagna e acquisita al protocollo n. PGPR/2018/26465 del 14/12/2018), per l'installazione IPPC di allevamento di galline ovaiole sita in Via Campedello n. 37, loc. Campana Piccola, nel comune di Sissa Trecasali per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti" – punto 6.6. lett. a) Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- la modifica riguarda:

- stoccaggio della pollina essiccata direttamente su un dumper posizionato al coperto alternativamente su uno dei due locali di allevamento, al posto dei cassoni metallici;

DATO ATTO che:

- in data 05/12/2018 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento all'istanza sopra citata, che si configura come "riesame ai fini del Rinnovo";
- l'istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA coordinata nell'ambito della procedura;
- in data 27/12/2018 Arpae, in seguito a verifica di completezza, ha comunicato al SUAP, con nota prot. n. PGPR/2018/27104, la procedibilità istruttoria e richiesto l'avvio del relativo procedimento amministrativo;
- in data 09/01/2019 è stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia - Romagna, fascicolo n.8 (parte seconda) l'Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e che lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi. Contestualmente è stato pubblicato anche sul sito web dell'Autorità Competente, Regione Emilia-Romagna e sul portale osservatorio IPPC AIA;
- in data 05/07/2021 Arpae con nota prot. PG/2021/104971 indice e convoca la prima seduta di Conferenza di Servizi, per il giorno 12/07/2021;
- il giorno 31/08/2021 si è tenuto un incontro tecnico fra Gestore e Arpae – SAC e APAO Parma, al fine di addivenire ad una documentazione coerente con le Linee Guida di applicazione delle BAT Conclusions definite a livello regionale;
- in data 22/11/2021 il gestore ha presentato sul portale IPPC regionale integrazioni volontarie aggiornate, acquisite al prot. Arpae PG/2021/179041 del 22/11/2021;
- il giorno 13/12/2021 si tiene la seconda seduta di Conferenza di Servizi (convocata da Arpae SAC Parma con nota PG/2021/180998 del 24/11/2021), la quale approva il rilascio del riesame dell'AIA;
- il giorno 27/12/2021 Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2021/199108 ha emesso il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;

CONSIDERATI:

- gli esiti della Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi nelle date del 12/07/2021 (convocata da Arpae SAC Parma con nota PG/2021/104971 del 05/07/2021) e 13/12/2021 (convocata da Arpae SAC Parma con nota PG/2021/180998 del 24/11/2021), nelle quali è stato redatto il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi conservato agli atti;
- nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del giorno 13/12/2021 si sono acquisiti i pareri favorevoli

di AUSL, Comune di Sissa Trecasali, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità, Consorzio della Bonifica Parmense e Arpae al rilascio del riesame dell'AIA;

- il parere espresso dal Sindaco del Comune di Sissa Trecasali (acquisito al prot. Arpae n. PG/2021/197077 del 22/12/2021) ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, in merito all'insediabilità delle industrie insalubri;

VISTO il rapporto istruttorio del 27/12/2021 trasmesso da ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2021/199108, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;

CONSIDERATO CHE Arpae SAC con nota PG/2021/200032 del 29/12/2021, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i., ha inviato al gestore lo Schema (bozza) di AIA e che non sono pervenute osservazioni nei tempi indicati;

RESO NOTO CHE:

- il responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae SAC di Parma;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è Paolo Maroli, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Parma, con sede in Piazzale della Pace 1;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Parma, con sede in Parma, Piazzale della Pace 1 e visibile sul sito web dell'Agenzia <https://www.arpae.it/it>; per quanto precede.

DETERMINA

- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame alla Ditta "Soc. Agr. Avicola Campana Piccola S.a S.", avente sede legale in Via Campedello n.37, loc. Campana Piccola, Comune di Sissa Trecasali, il cui gestore è il sig. Gino Terzi, per l'attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti (punto 6.6 lettera a, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.);

di stabilire che:

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti (punto 6.6 lettera a), All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.) per le seguenti potenzialità massime:

- stato attuale e autorizzato, tenuto conto delle modifiche (come da capitolo C1.2 dell'allegato 1 AIA "Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico"), numero di capi (posti) massimo: **300.000** (corrispondenti a **540,0 t** di p.v.);

2. il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Data	Tipo documento	N.Determina	Ente Competente
01/08/2013	Determina AIA	1802	Provincia di Parma
20/12/2016	Aggiornamento AIA	5124	Arpae - SAC di Parma

3. l'Allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae - SAC di Parma, anche nelle forme dell'autocertificazione;
6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC ad Arpae (Area prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Parma) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;
7. i costi che Arpae di Parma sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008, la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 e la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa;
8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione, efficace dalla data di rilascio da parte del SUAP, ha la durata di 10 anni. La presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo entro 10 anni dalla data di rilascio del SUAP. A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06;
11. ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, prima di dare attuazione alle eventuali modifiche impiantistiche previste dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione all'Arpae - SAC di Parma;

D e t e r m i n a , i n o l t r e

- **DI STABILIRE CHE:** il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale"; in particolare, si richiamano le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere data comunicazione (via PEC) entro 15 gg, all'autorità competente (Arpae) di eventuali differenti destini della pollina;
2. si chiede di effettuare una analisi trimestrale della pollina per ciascuno dei due ricoveri presenti (totale 8 analisi/anno) determinandone la percentuale di sostanza secca (% SS). I report dovranno essere mantenuti presso l'azienda e resi disponibili per eventuali verifiche in sede di sopralluogo;

3. ogni movimentazione in esterno della pollina dovrà essere effettuata in cassoni coperti; lo stoccaggio esterno (*stoccaggio in dumper*) dovrà essere coperto. Eccetto che per le operazioni di carico/scarico, i contenitori utilizzati per il trasporto su pubblica via della pollina dovranno essere mantenuti chiusi;
 4. il prelievo di acqua da pozzi deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione d'acqua pubblica (competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Parma) ad uso zootecnico con Atto DET-AMB-2020-689 del 13/02/2020 (PROC. PR16A0016) da Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, nel rispetto del volume annuo complessivo pari a 20.160 metri cubi;
- la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'allevamento;
 - **DI INVIARE** copia del presente atto alla Ditta Soc. Agr. Avicola Campana Piccola S.a S. e al Comune di Sissa Trecasali tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive;
 - **DI STABILIRE** che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Sissa Trecasali, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna; inoltre sarà pubblicato sul portale "Osservatorio IPPC AIA" regionale a cura dell'Autorità competente;
 - **DI DARE ATTO** che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;
 - **DI STABILIRE** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
 - **DI STABILIRE** che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Il presente provvedimento comprende n. 1 allegato:

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Sinadoc n. 33923/2018

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

RIESAME AIA - ALLEGATO I

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Az. Agr. AVICOLA CAMPANA PICCOLA S.A.S.

- Pratica Sinadoc n. 33923/2018
- Sede legale: in Comune di Sissa Trecasali in via Campedello n. 37, Loc. Campana Piccola
- allevamento sito in: Comune di Sissa Trecasali, via Campedello n. 37, Loc. Campana Piccola
- Attività IPPC di allevamento intensivo di galline ovaiole classificata come "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti" - punto 6.6 a), All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

gennaio 2022

SOMMARIO

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	5
A - SEZIONE INFORMATIVA	5
A1 - DEFINIZIONI	5
A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite	5
A3 - ITER ISTRUTTORIO	7
B - SEZIONE FINANZIARIA	9
B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	9
C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	9
C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	9
C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale	9
C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	12
C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE	16
C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate	16
C2.1.1 Emissioni in atmosfera	16
C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici	17
C2.1.3 Rifiuti e Sottoprodotti di Origine Animale	19
C2.1.4 Gestione degli effluenti	19
C2.1.5 Emissioni sonore	20
C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee	20
C2.1.7 Energia	21
C2.1.8 Materie prime	21
C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti	22
C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili	22
C2.2 Proposta del Gestore	22
C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE	22
C3.1 - Confronto con le BAT	22
C3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse	32
C3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca	32
C3.2 Valutazioni istruttorie dell'A.C.	32
C3.2.1 - Ciclo produttivo, assetto impiantistico e capacità produttiva	32
C3.2.2- Emissioni in atmosfera	32
C3.2.3 - Bilancio idrico	32
C3.2.4 - Gestione degli effluenti zootecnici	32

C3.2.5 Strutture di stoccaggio	33
C3.2.6 -Impatto acustico	33
C3.2.7 Protezione del suolo e delle acque sotterranee	33
C3.2.8 Materie prime e rifiuti	33
C3.2.9 Consumi energetici	33
C3.2.10 Piano Emergenze e Piano di dismissione e ripristino del sito	33
C3.2.11 Piano di Monitoraggio e Controllo e raccomandazioni	33
C3.2.12 - Valutazioni conclusive	33

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO **34**

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO	34
D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	34
D2.1 Finalità	34
D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica	34
D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo	35
D2.3.1 Altre prescrizioni: (cessione a terzi degli effluenti)	36
D2.4 Emissioni in atmosfera	36
D2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate	36
D2.5 Scarichi e prelievo idrico	38
D2.5.1 Scarichi	38
D2.5.2 Prelievi idrici	39
D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee	39
D2.7 Emissioni sonore	40
D2.8 Gestione dei rifiuti	40
D2.9 Gestione effluenti	40
D2.10 Energia	40
D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti	40
D2.12 Preparazione all'emergenza	41
D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali	41
D2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione	41
D2.15 Altre condizioni	42
D2.15.1 Formazione del personale	42
D2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime	42
D2.15.3 Alimentazione degli animali:	42
D2.15.4 Controlli programmati a carico del gestore	42
D3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE	42
D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda	42

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti	42
D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti	43
D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici	43
D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili	43
D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)	44
D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate	44
D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici	44
D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore	44
D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti	44
D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee	44
D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo	45
D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici	45
D3.2 Criteri generali per il monitoraggio	45
D3.3 Indicatori di prestazione	46
D3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo	46
ALLEGATI	49
Allegato 1 - BAT TOOL	49
Allegato 2 - AZOTO ESCRETO	50

RIESAME AIA - ALLEGATO TECNICO

Il presente allegato deve essere redatto in conformità alla Sesta Circolare IPPC (PG.2013.16882 del 22/01/2013) e ove possibile alla linea guida ARPA "Rinnovo AIA del comparto Allevamenti" - Settembre 2012.

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- Azienda Agricola "Avicola Campana Piccola"
- Rif. int. n. 33923/ 2018
- Sede legale e dell'allevamento in Comune di Sissa Trecasali, loc. Campana Piccola, via Campedello n. 37
- Attività di allevamento intensivo di galline ovaiole classificato come "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti" (punto 6.6 lettera c, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06).

A - SEZIONE INFORMATIVA

A1 - DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera *o-bis*).

Autorità competente: L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (*Regione Emilia-Romagna, tramite Arpae SAC Parma*).

Gestore: Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (*come identificato al paragrafo A.2*).

Installazione: Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore. (*come identificata al paragrafo A.2*)

Ricovero: parte dell'azienda agricola, intesa come un unico edificio in cui possono essere presenti diversi tipi di stabulazione e diverse tipologie di capi o, in alternativa, più edifici che hanno un elemento strutturale in comune (es. parete comunicante e/o tetto unico).

Capienza massima (soglia IPPC): numero di posti suini (>30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.).

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

- Categoria IPPC: 6.6 a)
- Azienda Agricola "Avicola Campana Piccola s.a.s."

- Sede legale: Comune di Sissa Trecasali in via Campedello n. 37, Loc. Campana Piccola
- Ubicazione Allevamento: Comune di Sissa Trecasali in via Campedello n. 37, Loc. Campana Piccola
- Tipologia specie allevata: galline ovaiole
- Gestore: Gino Terzi
- indirizzo PEC: avicolacampanapiccola@pec.it
- Codice AUSL: 049PR010
- Codice CUAA: 02588400347

L'azienda Agricola Campana Piccola S.a.S. inizia la propria attività a dicembre 2016, al termine del quale sono stati accasati gli animali in uno dei 2 ricoveri realizzati; il secondo è stato attivato ad inizio del 2017. Trattasi di allevamento di galline ovaiole in gabbie sovrapposte con una potenzialità di 300.000 capi distribuiti in due capannoni con 6 batterie di gabbie disposte su 10 piani.

L'attività lavorativa si svolge per 7 gg alla settimana su 365 giorni all'anno continuativi. Il numero di addetti previsti è di 5.

Complessivamente sono presenti:

- 2 capannoni, destinati al ricovero delle galline ovaiole, dalle dimensioni di 132 x 20,5 m ed altezza al colmo di 10,5 m;
- locali di stoccaggio posti a nord-ovest dell'insediamento in cui si collocano i vari imballaggi, materiale sanitario e lo stoccaggio della pollina disidratata;
- locali dei servizi posti a sud-est dell'insediamento in cui si collocano il centro cernita ed imballaggio uova, i servizi del personale e l'ufficio sala di controllo.

L'allevamento/installazione rientra in AIA in quanto ricadente al punto 6.6 lettera a, dell'All.VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, per attività di allevamento di galline ovaiole con più di 40.000 posti.

Il sito occupa le superfici riportate nella tabella sottostante.

Tabella 1 - Superfici

Attività	Superficie totale m ²	Superficie coperta m ²	Superficie scoperta m ²			Volume Bacini in terra (lagoni liquami) m ³
			Impermeabilizzata	Non impermeabilizzata	Bacini in terra (lagoni liquami)	
1	21.658	9.573	0	12.121	0	0

SINTESI AUTORIZZATIVA DELL'AZIENDA

La Provincia di Parma ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'AZIENDA AGRICOLA Campana Piccola con la Determinazione n. 1802 del 01/08/2013

L'allevamento è ubicato nel comune di Sissa Trecasali, in area di confine con il territorio del comune di Torrile.

Il PSC vigente del disciolto comune di Trecasali classifica l'area in oggetto come *Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola*, nelle *Zone di tutela dei corsi d'acqua e tutela idromorfologica* e nelle *Bonifiche storiche*; il RUE vigente classifica l'area come *Zone agricole normali* e *Zone per allevamenti intensivi di galline ovaiole*. Nel PUG adottato il centro aziendale si colloca in Territorio Rurale ed in particolare negli *Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico E2* e nelle *Zone per allevamenti di galline ovaiole* e nelle *Bonifiche storiche*. L'insediamento è inoltre censito negli *Insediamenti esistenti in territorio rurale – Scheda 7.49*.

L'area risulta interclusa tra la canaletta "Vescovado" ed il "Cavo Milanino".

Secondo il PRG di Trecasali, variante luglio 2012, l'area in cui si trova l'allevamento è classificata come "zona agricola normale E1", mentre l'area prossima al Canale Milanino rientra tra "le zone agricole di tutela idromorfologica".

Nella tabella che segue è riportato l'elenco delle modifiche presentate ed una breve descrizione delle stesse.

Tabella 2 - Iter autorizzatorio

Data	Tipo documento	Ragione	Breve Descrizione del Contenuto
01/08/2013	AIA	Determina Provincia di Parma n. 1802	Rilascio
20/12/2016	Modifica non sostanziale	Determina Arpae-SAC Parma n. 5124	Variazione sito destinazione pollina

A3 - ITER ISTRUTTORIO

- 15/02/2017: "Decisione di esecuzione Unione Europea (UE) 2017/302 della Commissione – BAT Conclusions su allevamenti intensivi;
- 14/12/2017: Determinazione n.20360 del 14/12/2017 della Regione Emilia-Romagna contenente "Approvazione Calendario di presentazione dei riesami per gli allevamenti intensivi con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili stabilite con decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione";
- 20/11/2018: Arpae SAC Parma con nota prot. PGPR/2018/24627 comunica l'avvio del riesame dell'AIA ai sensi dell'art 29-octies, commi 3 e 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 14/12/2018: "AVICOLA CAMPANA PICCOLA-SOC.AGR.S.S." presenta Domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (acquisita agli atti della scrivente con prot. n. PGPR/2018/26465 del 14/12/2018);
- 21/12/2018: il SUAP del Comune di Sissa Trecasali competente, con nota acquisita al prot. Arpae PGPR/2019/26985 del 21/12/2018, comunica l'avvio del procedimento relativo;
- 11/01/2019: il SUAP del Comune di Sissa Trecasali competente, con nota prot. n.15489 del 28/12/2018, acquisita al prot. Arpae PG/2019/4558 del 11/01/2019, comunica la data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R. telematico (09/01/2019);
- 09/01/2019: è stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia-Romagna, fascicolo n.8 (parte seconda) l'Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi, pertanto fino al 08/02/2019; durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

8. 01/02/2019: il SUAP del Comune di Sissa Trecasali competente, con nota prot. n.1434 del 01/02/2019, acquisita al prot. Arpae PG/2019/4558 del 11/01/2019 trasmette la documentazione di riesame AIA presentata dalla Ditta agli Enti coinvolti;
9. 12/07/2021: si tiene la prima seduta di Conferenza di Servizi, convocata da Arpae SAC Parma con nota prot. PG/2021/104971 del 05/07/2021;
10. 22/11/2021: il gestore presenta sul portale IPPC le integrazioni richieste a fronte della prima seduta di Conferenza di Servizi (acquisite al prot. Arpae n. PG/2021/179041 del 22/11/2021);
11. 13/12/2021: si tiene la seconda seduta di Conferenza di Servizi, la quale approva il rilascio del riesame dell'AIA;
12. 22/12/2021: si acquisisce al prot. Arpae n. PG/2021/197077 il parere favorevole espresso dal Sindaco del Comune di Sissa Trecasali in merito alla prosecuzione dell'esercizio dell'attività da parte della Ditta;
13. 27/12/2021: Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2021/199108 emette il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;
14. 29/12/2021: Arpae SAC Parma con nota PG/2021/200032 del 29/12/2021 trasmette al gestore lo Schema (bozza) dell'AIA ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i.;
15. segue emissione dell'atto di nuova AIA su procedimento di riesame e la pubblicazione dello stesso su BUR-ER-T, nonché sul portale Osservatorio IPPC-AIA regionale.

Nella domanda suddetta è inclusa anche una **domanda di modifica non sostanziale AIA** imposta per motivi di biosicurezza aziendale che prevede la raccolta della pollina essiccata direttamente su un dumper posizionato al coperto alternativemente su uno dei due locali di allevamento al posto dei cassoni metallici. Una volta riempito il dumper la pollina sarà inviata trasbordata presso lo stoccaggio allestito presso la confinante ex azienda posto formalmente all'esterno dell'allevamento in AIA ma in adiacenza allo stesso. Detto magazzino è di proprietà della medesima Ditta in possesso dell'AIA ma direttamente gestito dalla Ditta acquirente la pollina. Ad oggi è la Società BIOGASRE Srl di Torrile (Parma) con sede operativa e legale in via Nenni 1 a Torrile (Parma). In ogni caso la ditta in AIA chiede, in caso di necessità, di inviare la pollina anche ad altri impianti di biogas o, in alternativa, a Ditte in grado di gestire la pollina come fertilizzante. Si prende atto che tale gestione è in essere dal 2018.

La ditta richiede di essere autorizzata per una capacità effettiva di allevamento uguale alla potenzialità massima; pertanto **la consistenza zootecnica massima (ed effettiva) allevabile richiesta sarà la seguente:**

Tabella 3 - Capienza

Capienza massima ed effettiva (N° capi)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)
300.000	540	18.000

Tabella 4 - Potenzialità massima di allevamento

Ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. massimo posti	N. massimo capi autorizzati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)
----------	----------------------------	----------------------	------------------	-----------------------------	---------------	---

Rep 01- A	Galline ovaiole	Gabbia	150.000	150.000	270	9.000
Rep 02 - B	Galline ovaiole	Gabbia	150.000	150.000	270	9.000
			300.000	300.000	540	18.000

Planimetrie di riferimento

Le Planimetrie di riferimento sono quelle trasmesse allegate alla documentazione integrativa acquisita al prot. Arpae PG/2021/179041 del 22/11/2021 e precisamente:

TAV 01 "stoccaggio pollina",

TAV 02 "numero capannoni",

TAV 03 "numero totale silos",

TAV 04 "cisterne",

TAV 05 "ventilatori",

TAV 06 "scarichi",

TAV 07 "cisterna gasolio generatori".

B - SEZIONE FINANZIARIA

B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

È stato verificato il pagamento della corretta tariffa istruttoria (875,00 €) prevista per l'istanza di riesame con valenza di rinnovo, effettuato il 05/12/2018.

C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale

L'Azienda Agricola è situata in località Campana Piccola nel Comune di Sissa Trecasali (Parma); occupa una Superficie Totale di 21.658 m², una superficie coperta di 9.573 m² e una Superficie Utile di Allevamento di 18.000 m².

L'allevamento è ubicato in comune di Sissa Trecasali, in area agricola tra la Canaletta del Vescovado ed il Cavo Milanino ad una distanza di circa 2 km da Torrile, 2,5 km da Trecasali e 1,7 km da San Nazzaro.

Il PSC vigente classifica l'area in oggetto come *Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola*, nelle *Zone di tutela dei corsi d'acqua e tutela idromorfologica* e nelle *Bonifiche storiche*; il RUE vigente classifica l'area come *Zone agricole normali* e *Zone per allevamenti intensivi di galline ovaiole*.

Nel PUG adottato il centro aziendale si colloca in Territorio Rurale ed in particolare negli *Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico E2* e nelle *Zone per allevamenti di galline ovaiole* e nelle *Bonifiche storiche*. L'insediamento è inoltre censito negli *Insediamenti esistenti in territorio rurale – Scheda 7.49*.

In riferimento alla “Carta di vulnerabilità degli acquiferi” l'allevamento ricade in area classificata “poco vulnerabile”.

Pianificazione e vincoli territoriali

La Tabella seguente riporta i vincoli derivanti dalla classificazione effettuata dal PTCP approvato dalla Provincia di Parma con delibera di C.P. n. 71 del 07/07/2003 e dalle successive varianti integrative approvate.

Tabella 5: Vincoli PTCP

Tavola	Articolo	Note
Tav. C1	Art. 12 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica Art. 12 bis “Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua” Art. 13 ter “Aree di inondazione per piena catastrofica” Art. 14 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	Confina con un'area di tutela naturalistica
Tav. C2 C4	Art. 22bis “Aree a pericolosità geomorfologica moderata” Art. 24 “Ambiti da consolidare e da delocalizzare” Art. 24.bis “Aree a rischio idrogeologico”	In area di inondazione per piena catastrofica del Fiume Po
Tav. C4	Art. 37 “Rischi ambientali e principali interventi di difesa”	In Comune dichiarato ad elevato rischio di crisi ambientale
Tav. 5 C5.A C5.B	Art. 25 “Parchi riserve naturali ed aree di riequilibrio ecologico” Art. 11 - Sistema delle aree agricole”	Confina con la Riserva Naturale di Torrile Trecasali. Rientra nel ZSC-ZPS “Aree delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del Po”. In Area protetta ai sensi della LR 6/05 e Rete Natura 2000
Tav. 6	Art. 39 “Ambiti rurali di valore naturale ed ambientale” Art. 40 “Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico” Art. 41 “Ambiti agricoli periurbani con funzione ecologica e ricreativa” Art. 42 “Ambiti ad alta vocazione produttiva” Art. 43 “Zone agricole normali”	Allevamento in zona agricola normale
Tav. C8	Art. 28 - Le unità di paesaggio	Unità di paesaggio 6.1 “Bassa pianura di Colorno”.
/	Art. 24 ter Pericolosità sismica locale	Rientra in zona sismica 3

Classificazione Da PSC-POC-RUE

Successivamente all'unificazione tra i due comuni di Sissa e Trecasali nel mese di luglio 2017 è stata fatta la traduzione del vecchio PRG del disciolto comune di Trecasali in P.S.C. (con D.C.C. n.28 del 19/07/2017, quale variante al precedente PSC Del. C.C. n. 25 del 08/06/2004 e ss.mm.), P.O.C. (Del. C.C. n. 31 del 19/07/2017) e R.U.E. (Del. C.C. n. 10 del 12/05/2020).

Il PSC classifica l'area in oggetto come *Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola*, nelle *Zone di tutela dei corsi d'acqua e tutela idromorfologica* e nelle *Bonifiche storiche*, il RUE come *Zone agricole normali* e *Zone per allevamenti intensivi di galline ovaiole*.

Classificazione da PUG adottato

Nel mese di maggio 2020 è stato adottato il nuovo Piano Urbanistico Generale afferente all'intero territorio del Comune di Sissa Trecasali, ai sensi della LR 24/2017.

Nel PUG il centro aziendale si colloca in Territorio Rurale ed in particolare negli *Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico E2* e nelle *Zone per allevamenti di galline ovaiole* e nelle *Bonifiche storiche*. L'insediamento è inoltre censito negli *Insediamenti esistenti in territorio rurale – Scheda 7.49*.

Classificazione acustica

La pianificazione acustica del disciolto Comune di Trecasali ad oggi vigente e quella del nuovo Comune di Sissa Trecasali adottato nel maggio 2020 e in salvaguardia (Del. C.C. n. 11 del 12/05/2020) classificano l'area ed il territorio immediatamente confinante come zona in "*classe III - Area di tipo misto*", tra le quali rientrano anche le "*aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici*", per le quali sono stabiliti i limiti:

- 60 dBA per il periodo diurno, 5 dBA limite differenziale;
- 50 dBA per il periodo notturno, 3 dBA limite differenziale.

La zonizzazione predisposta dal Comune di Torrile, confinante con l'area interessata dalla realizzazione dell'allevamento, classifica l'area in "*classe I - particolarmente protetta*"; tra le due aree è presente un buffer profondo alcuni metri in "*classe II*".

Le principali fonti di rumore nel sito sono gli estrattori e le coclee che portano i mangimi dai silos ai ricoveri. Altri rumori sono determinati dagli autocarri che entrano per portare i mangimi e le galline e da quelli che portano la pollina essiccata agli impianti dedicati.

Le galline non sono considerate "*animali rumorosi*" e non viene fatto alcuno spostamento di animali da un capannone all'altro.

ZSC-ZPS

Il territorio è ricompreso nell'area classificata come "*Zona a protezione speciale*" e Sito di Importanza Comunitario mappato con la sigla ZSC-ZPS "*IT 40200017 - Aree delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del Po*".

Piano di qualità dell'aria e zonizzazione

La Regione ha approvato, con deliberazione n. 115 del 11/04/2017, il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano prevede misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare

nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. Il PAIR 2020 recepisce la zonizzazione della Regione del 2011 che suddivide il territorio regionale nelle aree dell'Appennino, della pianura ovest, della pianura est e dell'agglomerato di Bologna. L'accordo di programma del bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria del 2017 mette in atto quanto stabilito dalle misure del PAIR nelle diverse zone indicate dalla zonizzazione regionale, imponendo misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei limiti di legge.

Il comune di Sissa Trecasali ricade in pianura ovest (Zonizzazione del territorio dell'Emilia Romagna D.Lgs. 155/2010). I dati di monitoraggio (2018) della qualità dell'aria effettuati da Arpa, anche in località prossime al sito, hanno evidenziato che l'area risulta essere di superamento per le PM₁₀, ma non anche per quanto riguarda l'NO₂ (la zona è individuata come area a rischio di superamento, per tale parametro).

C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

L'Azienda Agricola è situata in località Campana Piccola nel Comune di Sissa Trecasali (Parma); occupa una Superficie Totale di 21.658 m², una superficie coperta di 9.573 m² e una Superficie Utile di Allevamento di 18.000 m²; le galline ovaiole sono allevate in gabbie sovrapposte con una potenzialità di 300.000 capi distribuiti in due capannoni con 6 batterie di gabbie disposte su 10 piani.

Tabella 6 : Capi mediamente allevati

Ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Capi mediamente allevati	Potenzialità massima (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)
Rep 01 e 02 (A e B)	Galline ovaiole	Gabbie sovrapposte	280.000	504	18.000

Tabella 7: produzione e stoccaggio deiezioni

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi mediamente allevati	
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	280.000
Azoto al campo da liquami da bilancio (kg/a)	Non pertinente
Azoto al campo da letami da bilancio (kg/a)	Non pertinente
Azoto totale al campo da bilancio (kg/a)	Non pertinente
Volume liquami teorico prodotto (mc/a)*	22
Volume letami teorico prodotto (mc/a)*	8.512
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (m ³)	-
Superficie contenitori di stoccaggio letami (mq)	Non pertinente
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)	Non pertinente

*Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame

ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO

L'installazione è costituita da n. 2 ricoveri di allevamento di galline ovaiole.

Nella tabella seguente è riportata la situazione definitiva con il dettaglio delle tipologie di stabulazione, i valori di capienza (n° capi), potenzialità (t) massima e superficie utile di allevamento.

Tabella 8: sintesi capi potenziali ed allevati

Categoria di capi allevati	Capienza massima N° capi	Potenzialità massima t	Superficie Utile di Allevamento SUA - m ²	Capienza Effettiva N° capi	Potenzialità effettiva t
Galline ovaiole	300.000	540,0 (1)	18.000	280.000	504,0 (1)
TOTALE	300.000	540,0	18.000	280.000	504,0

(1) Stimata sulla base di un peso vivo medio di **1,8 kg** per gallina ovaioia

Si tratta di un allevamento di “*capi leggeri*” il cui ciclo produttivo ha una durata di circa 15 mesi, comprensivo del vuoto sanitario (30-50 giorni). Le fasi del ciclo sono quattro:

1. accasamento delle galline (15 giorni) attuato in modalità sfasata introducendo 4 mesi di intervallo tra l'accasamento del primo e del secondo capannone; il Pv medio di accasamento è di 1,4 kg;
2. periodo di produzione delle uova (370-390 giorni);
3. periodo di svuotamento delle gabbie con un Pv medio dei capi di 1,9 kg (15 giorni circa);
4. periodo di vuoto sanitario (30-50 gg).

L'allevamento avviene nelle cosiddette “*gabbie arricchite*” dove ogni animale dispone di almeno 750 cm² di superficie, di cui 600 cm² utili, con una lettiera che permetta alla gallina di beccare e razzolare, di un posatoio con una larghezza di almeno 15 cm, di una porzione di mangiatoia lunga almeno 12 cm e di un adeguato sistema di abbeverata.

Le gabbie sono posizionate a piani sovrapposti, separate dai nastri trasportatori utilizzati per poter consentire la più razionale gestione dei reflui. Tali deiezioni ricadono su un nastro installato sotto le gabbie, ed ivi rimangono circa 2 giorni, successivamente viene fatto un trattamento di essiccazione forzata.

Le uova sono raccolte automaticamente su nastro trasportatore posizionato nella parte anteriore delle gabbie e direttamente inviate nel locale di servizio in cui avviene la selezione, la suddivisione per dimensione ed il confezionamento.

Le deiezioni delle galline cadono sul nastro posizionato sotto le gabbie su cui permangono, mediamente, per 6 giorni; successivamente sono sottoposte a trattamento di essiccazione forzata. La riduzione del contenuto di acqua della pollina avviene in due fasi:

- prima fase: la ventilazione normalmente presente in allevamento riduce l'umidità della pollina su nastri portandola da un 80% ad un 50% circa;
- seconda fase: la pollina è convogliata ad un sistema di essiccazione forzata del tipo Manure Drying System (MDS) situato in adiacenza longitudinale a ciascun ricovero; l'aria della ventilazione ambientale è direttamente inviata ai nastri forati su cui giace la pollina parzialmente disidratata; durante i tre giorni di essiccamento l'umidità contenuta nella pollina si abbassa sino a circa il 15%. Nel periodo invernale l'umidità residua risulterà superiore (circa il 20%).

L'alimentazione delle galline viene effettuata per fasi utilizzando alimenti a basso tenore proteico, addizionati con fitasi prelevando in automatico i mangimi dai silos tramite coclee e trasporti a catena.

Le galline sono alimentate con mangime secco grassato e quindi a ridotta polverulenza.

L'allevamento è dotato di un sistema di tracciabilità, gestito tramite un software, che consente di effettuare la registrazione in ordine cronologico delle diverse formulazioni utilizzate in rapporto sia all'incremento di peso dei capi che al periodo stagionale di somministrazione, consentendo l'identificazione della dieta migliore. Tale sistema consente vantaggi economici legati ad una migliore efficienza e resa dei mangimi somministrati e prevede vantaggi ambientali, grazie alla razionalizzazione delle emissioni, in particolare di ammoniaca.

La somministrazione dell'alimentazione è completamente automatizzata.

Il sistema di abbeveraggio è ad libitum ed ogni box è dotato di abbeveratoio.

L'acqua di abbeveraggio è derivata da pozzi aziendali e viene periodicamente analizzata prima della somministrazione al bestiame per vedere se rispetta i requisiti minimi per poter essere utilizzata per il consumo animale.

La ventilazione delle stalle in dipendenza delle condizioni climatiche ed è di tipo:

- naturale con l'azionamento automatico delle aperture;
- artificiale in depressione con emissione forzata di aria interna utilizzando 100 ventilatori - 50 per ricovero - aventi portata massima di 31.000 Nm³/ora cadauno ed apertura delle finestre automatica tramite sensori;

Nei ricoveri non esistono apparati di riscaldamento artificiale.

Per l'estate è attuato un raffrescamento dell'aria in entrata dagli estrattori, tramite un sistema di pad cooling: l'aria in entrata viene fatta passare attraverso un "radiatore" costantemente inumidito con azione di raffrescamento del flusso d'aria.

L'illuminazione è artificiale attraverso LED.

L'Azienda, che dispone di un impianto fotovoltaico da 240 kW_p e si approvvigiona di energia elettrica presente dalla rete pubblica; l'energia termica utilizzata è prodotta da boiler elettrici.

L'azienda è dotata di un sistema di derattizzazione.

MANGIMIFICIO AZIENDALE

Nel sito non è presente alcun mangimificio. Tutti gli alimenti sono direttamente acquistati sul mercato.

BIOGAS

Non è presente alcun impianto di biogas.

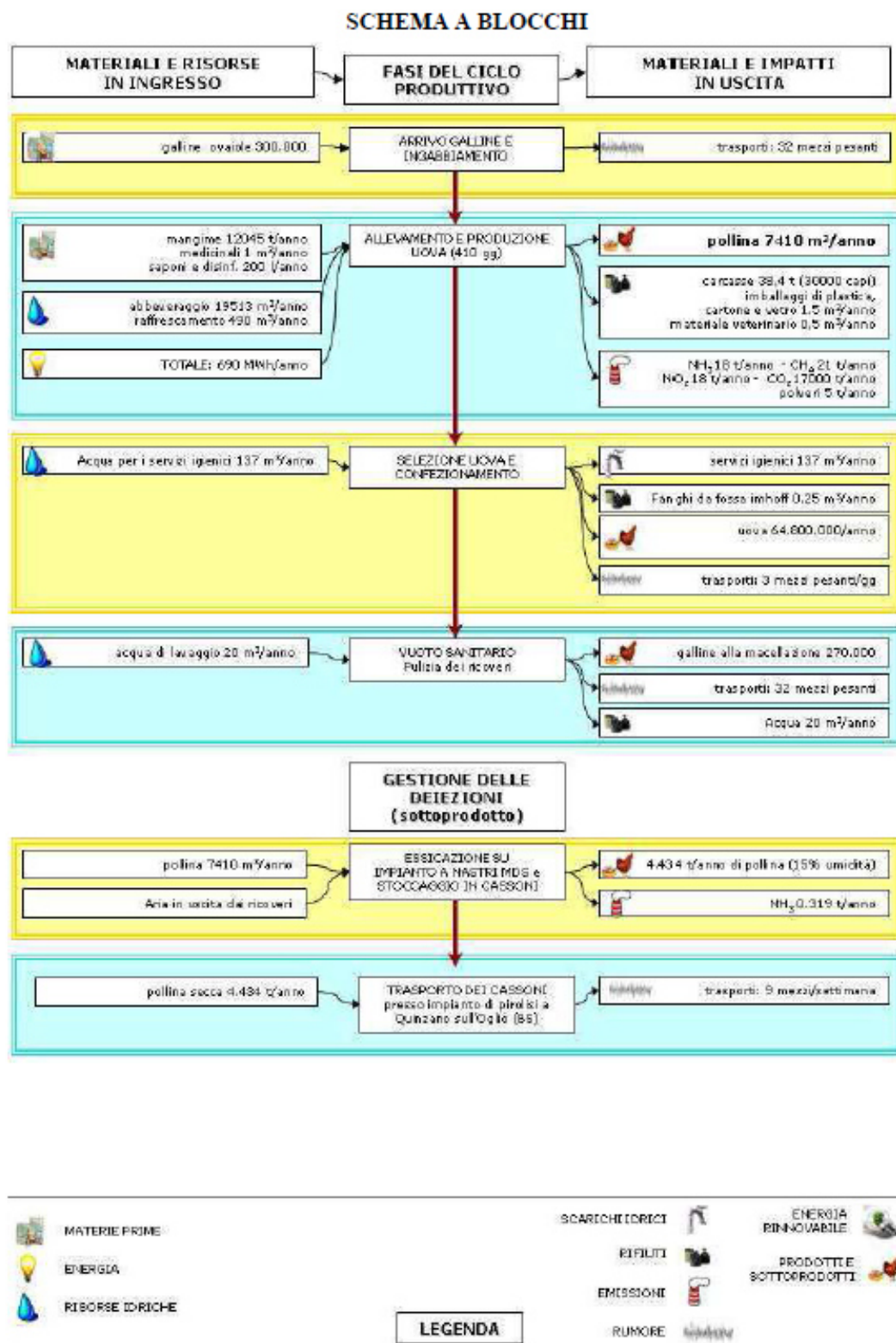
ALTRI IMPIANTI

Altri impianti ed aree presenti nell'installazione sono i seguenti:

- n° 2 generatori di emergenza alimentato a gasolio dalla potenza di 340 kW cadauno;
- n°2 serbatoi da 800 L/cad. per il gasolio, inseriti nel generatore;
- è presente un solo serbatoio di stoccaggio gasolio interrato avente capacità 8 mc (posizionata nel 2016 e da ricolaudare nel 2026);
- n° 8 silos per gli alimenti in ricezione, con caricamento cocleare, della capacità stimata di 30 t cadauno, pari a 37,5 m³ identificati con A1, A2, A3, A4 e B1, B2, B3, B4;
- uffici, spogliatoi, officina e cabina elettrica;
- n° 1 cella frigorifera;
- n° 1 boiler elettrico per il riscaldamento dell'acqua sanitaria;
- n° 3 cisterne interrate in materiale plastometrico di stoccaggio delle acque di lavaggio dal volume di 14 m³ cadauna: n° 1 e n° 2 per recupero acque di lavaggio capannoni e n° 3 per il recupero delle acque di disinfezione automezzi; tutte le acque sono gestite come rifiuti;
- n° 1 sistema di trattamento delle acque reflue (IDR01) provenienti da bagni e docce previo passaggio in fossa Imhoff, filtro percolatore anaerobico, degrassatore ed inviate in acque superficiali nel Canale Milanino; è presente un pozzetto di ispezione finale;
- n° 1 punto di scarico acque meteoriche dei pluviali (IDRO02) derivanti dalle coperture dei fabbricati con scarico in acque superficiali, Canale Milanino per tutti i pluviali;
- n° 1 impianto fotovoltaico a tetto esteso per circa 1.500 m² dalla potenzialità di 240 kW_p;

- n.1 fabbricato per confezionamento uova e altri servizi facente parte del medesimo complesso.

SCHEMA A BLOCCHI



C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

C2.1.1 Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali, dalle operazioni di carico/trasporto della pollina. Non si ha stoccaggio e/o utilizzazione agronomica della pollina.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume, tuttavia, che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi. Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano è stato utilizzato il software "BAT-TOOL", modello di calcolo che permette, da un lato, di valutare l'effetto che diverse tecniche di gestione dell'allevamento possono avere sull'ammontare delle emissioni totali annue in atmosfera e, dall'altro lato, di quantificare tramite una stima, le emissioni totali limitatamente alla fase di stabulazione.

Di seguito si riportano i risultati derivanti anche dall'applicazione del sistema BAT-Tool.

Tabella 9 - BAT 23: riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola - **potenzialità massima di allevamento.**

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) (senza l'applicazione delle BAT -Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno)	METANO emesso in atmosfera complessivamente (kg/anno)*
Emissioni in fase di stabulazione	51.106	15.822	
Emissioni in fase di trattamento	-	11.766	
Emissioni in fase di stoccaggio	30.266	5.818	
Emissioni in fase di distribuzione	-	-	
Totale emissioni diffuse	81.372	33.400	9.000
% abbattimento ammoniaca con e senza applicazione BAT			59

In presenza di una produzione di ammoniaca superiore alle 10 t/anno è necessaria la dichiarazione E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006.

In riferimento a quanto descritto, l'azienda valuta la gestione attuata in maniera positiva ed evidenzia che mancando le fasi di distribuzione risultano minime le dispersioni in atmosfera di ammoniaca.

Utilizzando il metodo di calcolo BAT TOOL sono stati messi a confronto le tecniche utilizzate in allevamento con quelle di riferimento, corrispondenti alle tecniche adottate negli allevamenti con le maggiori emissioni non contemplanti l'applicazione delle MTD.

Relativamente ai ricoveri e per le diverse categorie è stato effettuato il confronto con i valori previsti nel BAT-AEL Tab. 3.1 - BAT 31 riportata nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea

del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017). In particolare, vengono calcolate le BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

Di seguito è riportata la tabella con i valori di ammoniaca emessa calcolati con BAT-tool confrontati con i rispettivi intervalli previsti dal BAT-AEL.

Tabella 10 - BAT-AEL

Codice Ricovero	Categoria di capi allevati	BAT-tool - AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Intervallo Limite del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)
da 1 a 2	Galline ovaiole	0,06	0,02-0,08

L'azienda applica quanto previsto alla BAT 3 per i punti b) *"Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione"* e c) *"Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza"*, pertanto l'azienda ritiene che siano già presenti le condizioni per poter continuare ad usare le tecniche attuate, senza applicare nuove azioni.

Presso l'installazione complessivamente sono presenti:

1. **100 estrattori** in depressione (50 + 50 nei 2 ricoveri) per la ventilazione di tipo forzato, dalla potenzialità di 31.000 Nm³/h cadauno, tutti a controllo computerizzato con l'apertura delle finestre regolata in maniera automatica tramite sensori; l'aria estratta non è direttamente convogliata in esterno ma in un locale posto a nord dei due capannoni di allevamento;
2. emissione **A1, A2, A3, A4 e B1, B2, B3, B4**: 8 silos mangime a caricamento cocleare settimanale da 37,5 m³ cadauno, a tubo chiuso (il mangime non entra in contatto con l'esterno);
3. emissione **G1 e G2**: n° 2 generatori di emergenza a gasolio da 340 kW cadauno;
4. n° 1 cella per le carcasse di animali morti;

Risultano presenti ricettori sensibili, così come definiti dalla specifica norma:

- n. 1 edificio abitativo isolato a meno di 100 metri in cui risiede il custode; in adiacenza è presente il magazzino della raccolta provvisoria della pollina prima del suo trasporto all'impianto di digestione anaerobica o alla gestione come fertilizzante.

I 2 gruppi elettrogeni a gasolio di emergenza genera un'emissione proviene da impianti compresi alla lettera bb) punto 1. Parte I all'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto in quanto "scarsamente rilevante"¹, ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non sono sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tali emissioni non si applicano valori di emissione ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 smi e del punto 3. della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06. Resta fermo che il gasolio utilizzato come combustibile per il gruppo elettrogeno di emergenza deve rispettare le caratteristiche di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs 152/06.

C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'allevamento utilizza acqua da pozzo principalmente per l'alimentazione e l'abbeveraggio animale ed i lavaggi dei ricoveri di allevamento, e per i servizi igienici e docce.

Sono presenti 2 pozzi, P1 e P2, di cui uno solo normalmente utilizzato; l'opera di presa è costituita da n. 2 pozzi entrambi profondi 105 m, con tubazione di rivestimento in PVC del diametro interno di mm 300 fino a 35 m dal p.c. e di mm 200 fino a fondo pozzo, equipaggiati con elettropompe sommerse della potenza di kW 5,5. L'opera di presa è sita in Comune di Sissa Trecasali (PR) via Campedello, su terreno di proprietà del concessionario, censito al fg. n. 5, mapp. n. 47(39)

- P1, coordinate UTM RER: X 603625; Y 4977364
- P2, coordinate UTM RER: X 603608; Y 4977326;

L'Azienda è in possesso della concessione di emungimento di acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso zootecnico in Comune di Trecasali, loc. Via Campedello rilasciata con Atto DET-AMB-2020-689 del 13/02/2020 (PROC. PR16A0016) da Arpa - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, per un volume annuo di 20.160 metri cubi e una portata massima di esercizio pari a 1,5 l/s, con scadenza al 31.12.2028.

I pozzi sono dotati di contatori ed il gestore provvede annualmente all'esecuzione di analisi chimiche sulle acque prelevate. L'azienda regolarmente segna il consumo idrico in appositi registri cartacei, in modo da avere alla fine dell'anno il consumo complessivo di acqua.

I consumi idrici totali dal 2017 al 2019 sono oscillati da 41.046 a 47.437 mc/anno (estremamente superiore al volume annuo autorizzato in concessione), mentre nel 2020 è stato registrato un decremento (26.200 mc).

L'insediamento non dà origine ad alcuno scarico industriale derivante dall'attività produttiva.

Le acque reflue domestiche (IDR.01) sono scaricate nel Canale Milanino, Torrente Parma; il sistema di abbattimento è costituito da fossa Imhoff + filtro percolatore anaerobico + degrassatore. Il carico è di 5 AE.

Le acque meteoriche di dilavamento (IDR.02) sono convogliate e immesse in acque superficiali sempre nel Canale Milanino, Torrente Parma.

Le acque di lavaggio dei capannoni sono convogliate in due cisterne interrate n° 1 e n° 2 poste a lato di ciascun capannone e dal volume di 14 m³ cadauna; le acque di disinfezione degli automezzi sono stoccate in una cisterna interrata n° 3 dal volume di 14 m³. Il contenuto delle tre cisterne è considerato come rifiuto.

La Tabella seguente riporta le caratteristiche dei punti di approvvigionamento idrico e dei punti di scarico delle acque reflue presenti nell'installazione.

Tabella 11 - Approvvigionamenti idrici e scarichi

Approvvigionamento idrico	Pozzo	P1 (P2 riserva)
	Consumo totale	mc/anno da 41.046 - 47.437 (dati 2017-2019)
	Posizione del contatore	A monte del rubinetto
Scarico domestico (IDR.01)	Potenzialità dell'insediamento	5 A.E.
	Ricettore scarico	Canale Milanino - Torrente Parma
	Sistema di trattamento prima dello scarico	Fossa Imhoff + filtro percolatore anaerobico + degrassatore + pozzetto campionamento
Acque meteoriche (IDR.02)	Sono convogliate e immesse in acque superficiali, in particolare nel Canale Milanino, Torrente Parma.	

C2.1.3 Rifiuti e Sottoprodotti di Origine Animale

Presso l'allevamento sono prodotti rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione di impianti e macchinari, nonché, contenitori vari esausti; in particolare, i principali rifiuti speciali prodotti sono riportati nella Tabella 12.

Tabella 12- Tipologie prevalenti di rifiuti

Rifiuto	Tipologia rifiuto	Codice EER
Fanghi da fossa Imhoff	Non pericoloso	20.03.04
Rifiuti liquidi acquosi	Non pericoloso	16.10.02
Imballaggi misti	Non pericoloso	15.01.06
Carcasse uova	Pericoloso	18.02.02*
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolosi	Pericoloso	15.01.10*
Olio minerale per motori	Pericoloso	13.02.05*
Filtri olio	Pericoloso	16.01.07*

L'azienda per lo smaltimento dei rifiuti ha stipulato apposita convenzione di ritiro con Ditte ditte specializzate con le quali c'è un rapporto contrattuale.

I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di "deposito temporaneo", ai sensi dell'art. 185-bis del D.Lgs. 152/06. La pollina viene temporaneamente stoccata in un capannone coperto situato a EST dell'insediamento, dove permangono per qualche giorno prima di essere ritirata da ditta specializzata.

Lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti avviene nelle aree identificate in planimetria con la dicitura DEP 06-07, DEP 10-11, in zona sud- sud est e sud ovest dell'insediamento.

Le carcasse di animali morti sono stoccate nell'apposita cella frigorifera e successivamente consegnate a ditta specializzata. Queste sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (Articolo 185, comma 2), per cui vengono gestite in base a quanto espresso dal Regolamento CE n. 1069/2009 e successive disposizioni regionali in materia.

C2.1.4 Gestione degli effluenti

Non sono presenti effluenti zootecnici utilizzati direttamente sui terreni; la pollina prodotta è trattata come sottoprodotto. La pollina disidratata, considerata come sottoprodotto, è prima scaricata in un dumper e trasbordata presso lo stoccaggio allestito presso la confinante ex azienda posta formalmente all'esterno dell'allevamento in AIA ma in adiacenza allo stesso. Detto locale - ospitanti anche l'abitazione dei custodi - sono di proprietà della medesima Ditta in possesso dell'AIA ma dato in gestione alla Ditta acquirente la pollina. Previa specifica comunicazione potrà essere utilizzata anche da Ditte produttrici di fertilizzanti. Eventuali diversi impianti di destino, utilizzati anche provvisoriamente, per il conferimento della pollina saranno comunicati preventivamente all'autorità competente (Arpae), almeno 1 settimana prima.

Il sottoprodotto pollina potrà essere destinato ad altri impianti di biogas o, in alternativa, a Ditte in grado di gestire la pollina come fertilizzante. Ogni movimentazione in esterno della pollina dovrà essere effettuata in cassoni coperti.

Stante le modalità di allevamento e di gestione delle lettiere si ritiene che dall'allevamento non si originano quote significative di liquami per i quali si debba procedere ad operazioni di stoccaggio. Le acque/reflui generate dai lavaggi dei due capannoni e dalle acque di disinfezione dei mezzi sono stoccate nelle tre cisterne interrate e gestite come rifiuti.

C2.1.5 Emissioni sonore

E' stata predisposta una relazione di impatto acustico da parte di tecnico abilitato valutata favorevolmente da ARPAE.

C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

La pollina è caricata su dumper ed inviata al confinante magazzino di stoccaggio in attesa di essere ritirata come sottoprodotto. Le acque di lavaggio prodotte a fine ciclo sono stoccate in n° 2 cisterne a tenuta interrata da volume di 14 m³ cadauna (n° 1 e n° 2) poste ai lati dei capannoni di allevamento; le acque provenienti dalla piazzola di disinfezione dei mezzi sono stoccate in cisterna interrata a tenuta dal volume di 14 m³ (n° 3).

Di seguito si riportano le caratteristiche costruttive dei contenitori di raccolta delle acque di lavaggio:

Tabella 13- Cisterne interrate

Nome contenitore	Volume m ³	Data ultimo collaudo	Data scadenza collaudo
2 cisterne (n.1 e n.2)	14 +14	09/2016	09/2026
1 cisterna (n.3)	14	09/2016	09/2026
1 serbatoio gasolio	8	26/10/2016	26/10/2026

Non risultano bonifiche del terreno ad oggi effettuate né previste.

La Ditta ha realizzato una barriera vegetale parzialmente perimetrale unitamente ad un intervento di piantumazione dell'intera area dedicata a vasca di espansione utilizzando il Pioppo Cipressino e si impegna a ripristinare le eventuali fallanze.

Le pavimentazioni del ricovero attrezzi e materie prime sono cementate.

I detergenti / disinfettanti sono stoccati su area pavimentata con coperture poste in area presidiata.

Il gestore ha prodotto la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, dalla quale risulta che nel sito vengono utilizzate sostanze pericolose, consistenti in gasolio, prodotti fitosanitari e detergenti/disinfettanti; alla luce delle condizioni di conservazione di tali sostanze (sopra descritte), il gestore dichiara che si esclude la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

C2.1.7 Energia

Consumi energetici

L'Azienda utilizza sia *energia elettrica* prelevata da rete, sia quella autoprodotta dall'impianto fotovoltaico, per:

- la produzione delle materie prime;
- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell'acqua nei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- l'illuminazione di tutti gli ambienti di lavoro, compreso l'appartamento e gli spogliatoi;
- il funzionamento delle centraline, sistemi di raffrescamento, idropultrici, attrezzature per le piccole manutenzioni e pompe dei pozzi.

Inoltre, sono presenti:

- n° 2 generatori di emergenza alimentato a gasolio dalla potenza di 340 kW cadauno comprensivi dei rispettivi serbatoi da 800 L per generatore;
- è presente un solo serbatoio di stoccaggio gasolio interrato avente capacità 8 mc
- n° 1 boiler elettrico per l'acqua calda;

Nel caso in cui vi sia mancanza elettricità vi è un allarme sonoro riferito a tutto il sito. Sono inoltre presenti allarmi specifici che si attivano in seguito all'aumento di temperatura, alla mancanza di depressione, alla carenza d'acqua ed un ultimo allarme che segnala il mancato funzionamento dei precedenti. Per ogni tipologia di allarme viene recapitato un messaggio al personale competente.

Negli ultimi anni (2017-2019) i consumi di:

- *energia elettrica* prelevata dalla rete annuali hanno variato da 400.731 a 743.254 KWh circa.
- energia elettrica* autoprodotta e consumata internamente annuale hanno variato da 155.773 a 226.331 KWh circa;
- *combustibili* annuali sono stati più soggetti a variazioni; il gasolio (anni 2018-2019) ha avuto un andamento variabile tra 2.500 e 4.500 L/anno.

C2.1.8 Materie prime

Consumo di materie prime

Le principali materie prime utilizzate sono quelle necessarie per l'alimentazione delle galline; in particolare, si tratta di:

- mangime completi;
- vaccini e medicinali
- disinfettanti e saponi

I mangimi sono stoccati in n° 8 silos della capacità di 30 t cadauno (37,5 m³/cad.).

Altre materie prime sono stoccate in sacchi o sacconi presso i locali identificati in planimetria, DEP-03 (vaccini e medicinali), DEP-04 (disinfettanti e saponi).

Negli ultimi anni il mangime utilizzato ha avuto un andamento abbastanza regolare negli anni variando da 9.410 a 11.327 a t/anno.

Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate.

C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

L'Azienda Agricola Campana Piccola ha adottato un piano di emergenza ed evacuazione che comprende alcune procedure operative per la gestione di eventuali incidenti.

L'azienda mantiene un registro informatizzato delle anomalie che si verificano nei vari reparti o negli stoccaggi dei rifiuti.

C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le **conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di galline**.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C. .

C2.2 Proposta del Gestore

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale, con le modifiche proposte nella domanda di riesame e modifica.

Inoltre, elabora le seguenti proposta:

- anziché stoccare la pollina in cassoni sarà stoccata direttamente in n° 1 dumper; prima di ogni loro movimentazione si provvederà alla copertura del dumper con telo elastomerico.
- la pollina sarà temporaneamente stoccata in un capannone coperto situato a EST dell'insediamento, dove permarrà per qualche giorno prima di essere ritirati da ditta specializzata.

C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

C3.1 - Confronto con le BAT

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, riportante le BAT Conclusions relative all'attività di allevamento intensivo di galline ovaiole. Si riporta di seguito la tabella di confronto con le valutazioni dell'A.C.

BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda **tutte le seguenti caratteristiche**:

SGA	Valutazioni in relazione all'applicazione
1. impegno della direzione (...); 2. definizione di una politica ambientale (...); 3. pianificazione e attuazione delle procedure (...); 4. controllo delle prestazioni (...) 5. riesame del sistema di gestione ambientale (...); 6. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;	Applicata - Vedi Allegato SGA sino a 5 dipendenti, agli atti In merito al piano di gestione rumore e odori fare riferimento alla BAT 9, 11 e 12

7. considerazione degli impatti ambientali (...); 8. analisi comparativa settoriale (...); 9. piano di gestione del rumore; 10. piano di gestione degli odori	
--	--

BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte le tecniche** qui di seguito indicate

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ubicare correttamente l'impianto/l'azienda agricola e seguire disposizioni spaziali per: -ridurre il trasporto di animali e materiali; -garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione; -tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti; -tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola; -prevenire l'inquinamento idrico.	Applicata - La gestione dei mezzi è coordinata e gestita al fine di contenere quanto possibile il flusso dei mezzi; - l'allevamento è ubicato in zona agricola vocata; - l'allevamento è in sintonia e compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti; - la gestione dell'allevamento è svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa ambientale, con particolare riferimento alla determina AIA vigente e al Reg. regionale n.3 del 2017.
b	Istruire e formare personale :	Applicata - L'attività di formazione verrà svolta regolarmente con frequenza periodica.
c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici.	Applicata - In azienda è presente un piano di emergenza (vedi SGA Bat 1)
d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature.	Applicata - L'azienda esegue regolarmente interventi di manutenzione su impianti e strutture. (vedi SGA - BAT1)
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Applicata - Gli animali morti vengono raccolti e stoccati in cella frigorifera fino al momento del conferimento al trasportatore autorizzato.

BAT 3. Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.	Applicata
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata Il mangimista ha predisposto copia delle analisi dei mangimi somministrati per ciascuna fase di allevamento: fase 0, 1, 2 e 3.
c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicata
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	NON applicata

Parametro	Specie animale	Kg N escreto/posto animale/anno (1)	Totale azoto escreto associato alle BAT Kg N escreto/posto animale/anno
-----------	----------------	-------------------------------------	---

Totale azoto escreto, espresso in N	Galline ovaiole	0,69	0,4-0,8
-------------------------------------	-----------------	------	---------

(1) Programma Regione Veneto - Università di Padova.

BAT 4. Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione aca all'applicazione
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Applicata
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Non Applicata

Parametro	Specie animale	kg P ₂ O ₅ escreta/posto animale/anno	Intervallo in kg P ₂ O ₅ totale escreta associato alla BAT /posto animale/anno
Fosforo totale escreto, espresso come P ₂ O ₅	Galline ovaiole	0,44	0,10 - 0,45

Programma Regione Veneto - Università di Padova.

BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Registrazione del consumo idrico.	Applicata -Presenza di contatori d'acqua. La registrazione dei consumi avviene periodicamente a cadenza mensile.
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicata
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicata. Pulizia ad alta pressione
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo acqua ad libitum	Applicata
e	Verificare/adequare periodicamente la calibrazione delle attrezzature per l'acqua potabile	Applicata
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia	NON applicata

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Applicata. Gli animali sono in gabbie.
b	Minimizzare l'uso di acqua	Applicata. Utilizzo di pulivapor nelle operazioni di pulizia interciclo.

c	Separare l'acqua piovana non contaminata da flussi di acque reflue da trattare	Applicato: i reflui sono stoccati in cisterne interrate
---	--	--

BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Drenaggio delle acque reflue verso contenitore apposito o un deposito di stoccaggio liquame	Applicato: i reflui sono stoccati in cisterne interrate
b	Trattare le acque reflue	Non applicabile: le acque reflue sono trattate come rifiuto
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carrobotte, iniettore ombelicale	Non applicabile per assenza di reflui. La pollina è inviata a Ditta produttrice a scopo energetico. Previa specifica comunicazione potrà essere utilizzata anche da Ditte produttrici di fertilizzanti.

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza	NON Applicata
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria	NON Applicata
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o soffitti dei ricoveri zootecnici	Applicato
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata: uso dei LED
e	Impiego di scambiatori di calore	Non applicata
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore	Non applicata
g	Ricupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosperso di lettiera (sistema combi-deck)	Non applicata
h	Applicare la ventilazione naturale	Applicato: un sistema di ventilazione naturale con apertura/chiusura delle finestre con sensori + estrattori d'aria

BAT 9. - Emissioni sonore - Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore.

Considerato che nell'intorno dei 500 m non sono presenti siti sensibili secondo la normativa, che in fase progettuale è stata predisposta specifica relazione di impatto acustico concludendo come *"il progetto di allevamento è compatibile con la situazione acustica attuale dell'area e rispetta i limiti acustici della normativa vigente"* e che è stata predisposta e valutata positivamente la relazione di incidenza inerente al limitrofo sito ZSC-ZPS, in mancanza di ulteriori evidenze si ritiene confermabile quanto descritto nella citata

relazione acustica.

BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate tra azienda e recettori sensibili	Applicata: l'allevamento rientra nella categoria degli "allevamenti lontano da punti sensibili"
b	Ubicazione delle attrezzature	Applicata
c	Misure operative: i- chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime; ii- apparecchiature utilizzate da personale esperto; iii- assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; iv- disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; v- funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime; vi- mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori	Applicata: punti i-ii-iii Non Applicato: punti iv-v Non applicabile: punto VI
d	Apparecchiature a bassa rumorosità	Non applicata
e	Apparecchiature per il controllo del rumore	Non applicata
f	Procedure antirumore	Non applicata

BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche: 1. usare lettiera più grossolana; 2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polvere; 3. applicare alimentazione ad libitum; 4. usare mangime umido, in forma di pellet o con sostanze oleose o leganti; 5. munire di separatori di polvere i depositi di mangime secco; 6. progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria	Applicata. 3. utilizzo di alimentazione ad libitum 4. utilizzo di mangime pellettato.
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche: 1. nebulizzazione d'acqua; 2. nebulizzazione di olio; 3. ionizzazione	Non applicata

c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria quale: 1. separatore d'acqua; 2. filtro a secco; 3. scrubber ad acqua; 4. scrubber con soluzione acida; 5. bioscrubber; 6. sistema di trattamento ad aria a due o tre fasi; 7. biofiltro	Non applicata
---	--	---------------

BAT.12 - Emissione di odori - applicabile ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.

La gestione del sito è accurata in modo tale da non causare odori molesti. Non vi sono lamentele, quindi il gestore non propone un protocollo per il monitoraggio degli odori.

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola e i recettori sensibili	Applicata
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: 1. mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti; 2. ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento; 3. rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno; 4. ridurre la temperatura dell'effluente e dell'ambiente interno; 5. diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; 6. mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera	1-3 Applicata
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta con una delle seguenti tecniche: 1. aumentare l'altezza dell'apertura di uscita; 2. aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale; 3. collocare barriere esterne per creare turbolenze; 4. aggiungere coperture di deflessione sulle aperture; 5. disperdere l'aria esausta sul lato opposto al recettore sensibile; 6. allineare l'asse del colmo di un edificio in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento	1 Applicata
d	Uso di un sistema di trattamento aria quale: 1. bioscrubber; 2. biofiltro; 3. sistema di trattamento aria a due o tre fasi	NON Applicata
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti o una loro combinazione: 1. coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio;	1 Applicata: secondo la modifica la pollina viene messa su un dumper, coperto e trasferito in sito limitrofo al coperto in attesa di essere evacuato da

	2. localizzare il deposito considerando la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (alberi, barriere naturali) 3. minimizzare il mescolamento del liquame	ditta specializzata in fertilizzanti organici.
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche; 1) Digestione aerobica 2) compostaggio dell'effluente solido; 3) digestione anaerobica	Non Applicata
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: 1) Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame 2) incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile	Non Applicabile

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il rapporto tra l'area della superficie emittente ed il volume del cumulo di effluente solido	Applicato. Ventilazione forzata su nastri.
b	Coprire i cumuli di effluente solido	Applicato La pollina viene essiccata, raccolta e trasportata in limitrofo (ma esterno all'installazione) ambiente confinato al coperto
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone	Applicato.

BAT 15. Per prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone	Applicato. Pollina inviata in limitrofo (ma esterno all'installazione) ambiente confinato coperto
b	Usare un silos in cemento per lo stoccaggio del solido	Non applicato
c	Stoccare il solido su pavimentazione solida con sistema di drenaggio	Applicato. Tutto il ciclo del solido si svolge in ambiente confinato senza contatti con terreno e/o ambiente esterno.
d	Struttura che garantisca lo stoccaggio nei periodi di non utilizzo in campo	Non applicabile
e	Solido in cumuli a piè di campo lontano da corsi d'acqua	Non applicabile

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame (**vasche**), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

Non pertinente all'allevamento in oggetto. Non sono presenti strutture (vasche) di stoccaggio liquame.

BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dai **lagoni** la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

Non pertinente all'allevamento in oggetto. Non sono presenti strutture (lagoni) di stoccaggio liquame.

BAT 18. Per ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

Non pertinente all'allevamento in oggetto. Non sono presenti strutture di stoccaggio liquame.

BAT 19. Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Separazione meccanica del liquame tramite: -separatore di decantazione a centrifuga; -coagulazione-flocculazione; -separatore mediante setacci; -filtro-pressa.	Nessun trattamento in loco.
b	Digestione anaerobica in impianto di biogas	Nessun trattamento in loco.
c	Tunnel esterno di essiccazione	Applicato Essiccazione della pollina su nastro.
d	Digestione aerobica (aerazione) del liquame	Nessun trattamento in loco.
e	Nitrificazione-denitrificazione del liquame	Nessun trattamento in loco.
f	Compostaggio dell'effluente solido	Nessun trattamento in loco.

BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Non pertinente all'allevamento in oggetto. Non si effettua spandimento agronomico.

BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

Non pertinente all'allevamento in oggetto. Non si effettua spandimento agronomico.

BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una o una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

Non pertinente all'allevamento in oggetto. Non si effettua spandimento agronomico.

BAT 23 - Emissioni provenienti dall'intero processo - Riferito alla sola fase di ricovero

	Valutazioni in relazione all'applicazione
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata - Da capi potenzialità massima BAT TOOL: 15,82 t di NH₃ contro 51,1 t di NH₃

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Applicata. Programma di calcolo della regione Veneto. N escreto kg/capo/anno: 0,69 P₂O₅ escreta kg/capo/anno: 0,44 Frequenza: almeno 1 volta l'anno
b	Stima mediante analisi degli effluenti per il contenuto totale di azoto e fosforo	Non applicata

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento	Vedi copia BAT TOOL allegata
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca ed il tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali, o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicata
c	Stima mediante i fattori di emissione	Non applicata

BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.

Non applicata. Non vi sono segnalazioni di disagio olfattivo e non sono presenti recettori sensibili come definito dalla Decisione Comunitaria 2017/302.

BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (metodo EN o altri tipo ISO)	Non applicata
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Si sono individuati quali coefficiente da impiegare : ● ovaiole in gabbia: 0,06 Kg/capo/anno

BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche

almeno con la cadenza riportata in appresso.

Non applicabile in quanto in allevamento non sono presenti sistemi di trattamento dell'aria.

BAT 29. La BAT consiste nel **monitoraggio** dei seguenti parametri di processi **almeno una volta ogni anno**.

	Parametro	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Consumo idrico.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente	Applicata
b	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata
d	Numero di capi in entrata e in uscita, (nascite e morti comprese).	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata
e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.	Applicata
f	Generazione di effluenti di allevamento	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata

BAT 31. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Applicabilità
a	Rimozione degli effluenti di allevamento e mediante nastri trasportatori (anche in caso di sistema di gabbie modificate) con almeno: - una rimozione per settimana con essiccazione ad aria	Applicata: la rimozione viene effettuata una volta a settimana
b	1. In caso di gabbie non modificate (...)	Non applicata
c	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1 Scrubber con soluzione acida; . 2 Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; . 3 Bioscrubber (o filtro irrorante biologico). .	Non applicata

BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca proveniente da ciascun ricovero zootecnico

si riporta il dato emissivo calcolato con BAT TOOL confrontato ai valori del BAT-AEL

Tabella 3.1: BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole

Parametro	Tipo di stabulazione	Dato emissivo aziendale Kg NH ₃ /capo/anno	BAT-AEL (kg NH ₃ /posto animale/anno)
-----------	----------------------	--	---

Ammoniaca, espressa come NH ₃	Sistema di gabbie	0,05	0,02 — 0,08
--	-------------------	------	-------------

C3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC

Non si avanzano ulteriori osservazioni

C3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse

Non si avanzano ulteriori osservazioni

C3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca

Stima complessiva delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da stabulazione, stoccaggio e spandimento per galline ovaiole in gabbia.

Tabella 14- Emissioni da **potenzialità massima**

Fasi	Dato emissivo aziendale (KgNH ₃ /capo/anno)	Dato emissivo aziendale (KgNH ₃ /anno)
Stabulazione	0,05	15.822
Trattamento/Stoccaggio	0,06	17.578
Spandimento	-	-

La Ditta ha dichiarato di applicare le BAT nella misura prevista dal Documento BATC. Si rimanda a quanto riportato nel capitolo C2.1.1 ed alle relative tabelle.

C3.2 Valutazioni istruttorie dell'A.C.

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C3.2.1 - Ciclo produttivo, assetto impiantistico e capacità produttiva

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C3.2.2- Emissioni in atmosfera

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

Emissioni convogliate

Presso l'installazione non sono presenti emissioni convogliate che necessitano di specifica autorizzazione.

C3.2.3 - Bilancio idrico

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C3.2.4 - Gestione degli effluenti zootecnici

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C3.2.5 Strutture di stoccaggio

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C3.2.6 -Impatto acustico

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C3.2.7 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C3.2.8 Materie prime e rifiuti

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C3.2.9 Consumi energetici

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C3.2.10 Piano Emergenze e Piano di dismissione e ripristino del sito

Si rimanda a quanto descritto in precedenza.

C3.2.11 Piano di Monitoraggio e Controllo e raccomandazioni

Nell'ambito del presente riesame dell'AIA viene ridefinito il Piano di Monitoraggio a carico del gestore ed il Piano di controllo a carico del Servizio Territoriale di Arpae di Parma. Il dettaglio con tutte le voci da monitorare è riportato nella successiva sezione prescrittiva D3.

C3.2.12 - Valutazioni conclusive

Nell'istruttoria non sono emerse criticità elevate e/o particolari effetti cross-media che richiedano l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore o di adeguamenti.

Per meglio valutare le azioni e le scelte formulate da parte del proponente e da parte dei valutatori, in calce al presente atto si allega la seguente documentazione tecnica derivanti dai conteggi effettuati dai tecnici di Arpae che confermano sostanzialmente le informazioni fornite dai tecnici di parte:

1. copia Bat Tool al 04/2021;
2. copia programma di calcolo Regione Veneto (Univ. Padova) al 04/2021;

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'installazione e la sua gestione risultano allineati alla BATc di settore "Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 "che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio"

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 Finalità

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di **galline ovaiole** come identificato alla sezione informativa A2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa). Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate.
4. Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29 nonies del Dlgs 152/06 e s.m.i. descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi.

D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica

5. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad Arpae di Parma e Comune di Sissa Trecasali (PR) **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto;

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.

Si ricorda che a questo proposito, in caso di violazioni, si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda**.

6. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Parma e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
7. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisi che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente (entro 8 ore)** Arpae di Parma; inoltre, è

tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae.

8. Il gestore dovrà presentare ad Arpae, per l'approvazione, la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee del suolo, nei casi disciplinati e secondo le indicazioni che verranno fornite dal Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna.
9. In caso di modifiche sostanziali, in applicazione dell'art. 4 del DM 95/2019 e richiamata la nota AIA n. 2/2019 del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna, il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla *"verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento"* o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.
10. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
 - registro dei consumi idrici;
 - registro dei consumi elettrici;
 - registro delle manutenzioni;
 - registro delle emergenze;
 - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
 - registro della cessione di pollina (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc.) dovranno essere conservati presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo secondo quanto stabilito dalla normativa di settore.

D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo

11. Nella conduzione dell'attività di allevamento intensivo di suini il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

Tabella 15- Stato complessivo

Tipologia produttiva autorizzata		
Categoria animale	Galline ovaiole	
Numero di capi a ciclo autorizzati	300.000	
Superficie utile d'allevamento (m ²)	18.000	
Superficie utile delle gabbie di allevamento (m ²) (solo per avicoli in gabbia)	18.000	
Numero di capi a ciclo autorizzati	300.000	
Peso vivo medio capi allevati (t/ciclo)	1,8	
Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (m ³)	14 + 14 + 14	
Azoto totale escreto dal bilancio azoto aziendale confrontato con AEPL	AEPL (KgN escreto/ posto animale/anno) 0,4-0,8	DATO AZIENDALE (KgN escreto/posto animale/anno) 0,69
Fosforo totale escreto dal bilancio aziendale confrontato con AEPL	AEPL (KgP ₂ O ₅ escreto/posto animale/anno) 0,1-0,45	DATO AZIENDALE (KgP ₂ O ₅ escreto/posto animale/anno) 0,44

12. Il livello di azoto escreto (AEPL) dovrà essere sempre tale da consentire il rispetto del BAT-AEL ammoniacale;
13. Il livello di fosforo escreto (AEPL) dovrà mantenersi all'interno del valore massimo riportato nella tabella sovrastante;
14. Il numero dei capi indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati col presente atto.

D2.3.1 Altre prescrizioni: (cessione a terzi degli effluenti)

15. Se la pollina sarà ceduta ad impianto per produzione fertilizzanti: il gestore dovrà avere cura di conservare la documentazione relativa all'allontanamento della pollina verso l'impianto di trattamento, sia che il materiale venga ceduto in conformità alla normativa di disciplina in materia di fertilizzanti, sia che venga ceduto come rifiuto o come sottoprodotto.
16. Se la pollina sarà ceduta ad impianti a biomassa: il gestore dovrà avere cura di conservare la documentazione relativa all'allontanamento della pollina verso l'impianto di trattamento sia che il materiale venga ceduto in conformità alla normativa di disciplina in materia di sottoprodotti sia che venga ceduto come rifiuto.
17. dovrà essere data comunicazione (via PEC) entro 15 gg, all'autorità competente (Arpae) di eventuali differenti destini della pollina.

D2.4 Emissioni in atmosfera

18. Si dovrà continuare a redigere il bilancio dell'azoto aziendale annuale secondo quanto previsto nel PMC da allegare ai report nel caso di applicazione della BAT3 (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna).
19. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

D2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate

20. Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi.
21. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Tabella 16: - Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi

Codice Reparto (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione	Numero Ventilatori (estrattori)	Portata massima unitaria (m³/h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione
1	VA1-VA9	Depressione	50	31.000	Computerizzato	Automatico	zona laterale SUD capannone A
	VA10-VA 18	Depressione	50	31.000	Computerizzato	Automatico	zona laterale NORD capannone A
	VA19-VA 50	Depressione	50	31.000	Computerizzato	Automatico	zona OVEST capannone A
2	VB1-VB9	Depressione	50	31.000	Computerizzato	Automatico	zona laterale SUD capannone B

	VB10-VB 18	Depressione	50	31.000	Computerizzato	Automatico	zona laterale NORD capannone A
	VB19-VB 50	Depressione	50	31.000	Computerizzato	Automatico	zona OVEST capannone A

Tabella 17: Altre emissioni

Punto di emissione	Tipologia
G1 - G2	Generatore di emergenza a gasolio da 340 kW cadauno

Tabella 18: Altre emissioni

Silos mangime				
Sigla emissione	N. capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri
A1, A2, A3, A4	1	Settimanale	Coclea	No
B1, B2, B3, B4	2	Settimanale	Coclea	No

Emissioni diffuse:

- Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare l'azoto e il fosforo escreti (rif. prescrizione n. 17) e le emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dal numero medio di capi allevati nell'anno solare. Ai fini del calcolo si potrà utilizzare il BAT-Tool o altro strumento riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna, esplicitando in ogni caso nel report annuale il metodo di calcolo utilizzato e i dati di input. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento.
- Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore ai BAT-AEL riportati nella tabella seguente per ogni categoria

Tabella 19 - BAT-AEL

Fasi	Valore di emissione calcolato non prescrittivo (kg NH ₃ per capo per anno)	LIMITE BAT AEL (kg NH ₃ per capo per anno)
Stabulazione	0,05	0,08
Stoccaggio	0,06	-
Spandimento	-	-

Note: Il valore di BAT – AEL è previsto solo per la fase di stabulazione. La ditta cede il 100% degli effluenti a ditte terze a scopi non agronomici

- Il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta deve inviare ad ARPAE di Parma annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.

Emissioni di polveri

- Il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. Resta fermo che al fine di determinare il valore di PM10 emesse dall'impianto per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria, a carico di Arpa, si è individuato quale coefficiente da impiegare:
 - galline ovaiole: **0,06 Kg/capo/anno;**

Emissioni di odori

25. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verifichino problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale allevamento o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel documento di presa d'atto di Arpa-SAC competente per territorio.
26. Le lettiere devono rimanere all'interno dei capannoni fino a quando saranno caricate sui mezzi adibiti al trasporto delle stesse che mediamente avverrà con cadenza almeno settimanale.

Barriere vegetali (paragrafo da adattare alla casistica specifica)

27. Le piante dovranno essere adeguatamente curate e sostituite nel corso degli anni in caso di fallanza (morte) entro il primo periodo utile (autunno o primavera successiva all'evento).

Nastri ventilati

28. La pollina disidratata, considerata come sottoprodotto, è prima scaricata in un dumper e trasbordata presso lo stoccaggio allestito presso la confinante ex azienda posta formalmente all'esterno dell'allevamento in AIA ma in adiacenza allo stesso.
29. Il sottoprodotto pollina potrà essere destinato ad altri impianti di biogas o, in alternativa, a Ditte in grado di gestire la pollina come fertilizzante, previa comunicazione ad Arpa almeno una settimana prima del conferimento. Ogni movimentazione in esterno della pollina dovrà essere effettuata in cassoni coperti.
30. Il sistema di essiccazione deve essere gestito in modo da assicurare la piena efficienza in termini di pulizia e di numero di ore di insufflazione d'aria.
31. Lo stoccaggio esterno (*stoccaggio in dumper*) dovrà essere coperto. Eccetto che per le operazioni di carico/scarico, i contenitori utilizzati per il trasporto su pubblica via della pollina dovranno essere mantenuti chiusi. Ogni variazione delle operazioni autorizzate dovrà essere preventivamente comunicata ad Arpa.

Analisi di controllo sostanza secca pollina

32. Si chiede di effettuare una analisi trimestrale della pollina per ciascuno dei due ricoveri presenti (totale 8 analisi/anno) determinandone la percentuale di sostanza secca (% SS). I report dovranno essere mantenuti presso l'azienda disponibile per eventuali verifiche in sede di sopralluogo.
33. Nel rapporto di prova dovrà essere annotato dal Gestore il codice del capannone ove è stato eseguito il campione.

D2.5 Scarichi e prelievo idrico

D2.5.1 Scarichi

34. La presente AIA non autorizza alcun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi, è **vietato qualsiasi scarico di acque reflue non previamente autorizzate**).
35. Sono autorizzati con la presente AIA gli scarichi domestici IDR.01 dalla potenzialità di 5A.E previo trattamento in fossa Imhoff, filtro percolatore anaerobico, pozzetto ispezione e scarico nel Canale Milanino - Torrente Parma
36. Il sistema di trattamento della scarico IDR.01 dovrà essere sottoposto a pulizia almeno ogni 2 anni.

Acque di disinfezione degli automezzi

37. La piazzola di disinfezione degli automezzi è dotata di un sistema a valvola volto a consentire l'ingresso delle acque contaminate nella cisterna di stoccaggio ma evitando il riempimento da parte delle acque meteoriche.

Acque di lavaggio in caso di emergenza sanitaria

38. Sulla base di quanto previsto dal Decreto n. 9 del 25/01/10 in merito alla obbligatorietà di lavaggi con acqua in caso di emergenza sanitaria, potranno essere utilizzate le 2 vasche interrate presenti in azienda.

Acque di lavaggio dei capannoni

39. In merito alla raccolta e gestione delle acque di lavaggio dei capannoni e sala lavorazione uova, le stesse saranno trattate come rifiuti e smaltite presso ditte autorizzate. Dovranno essere conservati i formulari dell'avvenuto smaltimento.

Acque di disinfezione degli automezzi

40. La ditta dovrà svuotare la vasca di accumulo del liquido caduto sulla piazzola dopo l'attivazione della disinfezione dei mezzi con una frequenza tale da garantire sempre un volume disponibile all'utilizzo. Tali acque dovranno essere gestite come rifiuto. Dovranno essere conservati i formulari dell'avvenuto smaltimento.

Manutenzione delle strutture e degli impianti

41. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilive adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

D.2.5.2 Prelievi idrici

42. Resta fermo che il prelievo di acqua da pozzi deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione d'acqua pubblica (competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Parma) ad uso zootecnico con Atto DET-AMB-2020-689 del 13/02/2020 (PROC. PR16A0016) da Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, nel rispetto del volume annuo complessivo pari a 20.160 metri cubi.
43. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Parma.

D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee

Gestione effluenti

44. L'allevamento pur non distribuendo liquami/letami a scopo agronomico resta soggetto alla Comunicazione sul portale effluenti di cui alla disciplina di settore.
45. Ogni anno, il gestore dovrà provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare e il valore ottenuto dovrà essere utilizzato per il calcolo delle emissioni in atmosfera (ammoniaca e metano) prodotte dai capi realmente allevati (DPR 157/2011).

Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali

46. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime - compreso gasolio per

autotrazione, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc.), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.

47. I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche. Resta fermo il rispetto delle norme in materia di prevenzione incendi.
48. Le cisterne interrate adibite allo stoccaggio delle acque di lavaggio trattate come rifiuti dovranno essere sottoposte a prova di tenuta ogni 10 anni secondo le scadenze previste nella seguente Tabella

Tabella 20 - Collaudi cisterne

Serbatoi interrati	Data dell'ultimo collaudo/realizzazione	Data prossima verifica
2 Cisterne n° 1 e n° 2 da 14 +14 m ³	9/2016	9/2026
1 Cisterna n° 3 da 14 m ³	9/2016	9/2026

D2.7 Emissioni sonore

49. Il Gestore deve:
 - a) rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB / Periodo Notturno: 3 dB)
 - b) intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
 - c) provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA, nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati o incrementando le sorgenti sonore presenti.

D2.8 Gestione dei rifiuti

50. I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 185-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nelle aree opportunamente identificate (TAV. 01 - stoccaggio pollina del 22/11/2021)
51. I rifiuti liquidi devono essere depositati in contenitori a tenuta (TAV 04 - cisterne del 22/11/2021).

D2.9 Gestione effluenti

Cessione a terzi in assenza di utilizzazione agronomica

52. Il gestore che attribuisce a terzi fasi di trattamento, stoccaggio, depurazione degli effluenti deve conservare e documentare presso l'installazione i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione per tutto il periodo dell'autorizzazione, nonché la documentazione relativa all'allontanamento della pollina verso l'impianto di trattamento sia che il materiale venga ceduto in conformità alla normativa di disciplina in materia di sottoprodotti sia che venga ceduto come rifiuto o sottoprodotto.

D2.10 Energia

53. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia.

D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti

54. Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (tipo sabbia, segatura, bentonite) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

D2.12 Preparazione all'emergenza

55. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di Emergenza adottato dalla Ditta.
56. In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima - entro 8 ore - Arpae Parma telefonicamente e a mezzo PEC (aopr@cert.arpa.emr.it) e, se del caso, l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali che alla data di emanazione del presente atto è 840000709. Il gestore dovrà attuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli eventualmente prescritti da Arpae.

D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali

Il Gestore con riferimento alle situazioni di cui alla successiva Tabella deve attuare le corrispondenti azioni correttive

D2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

57. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata o fax ad Arpae di Parma e Comune di Sissa Trecasali. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza dalla DGR Piano Regionale delle in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
58. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Parma e al Comune di Sissa Trecasali la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:
- allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
 - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
 - la pulizia dei silos;
 - la pulizia del dumper e del carro spandiletame utilizzati in azienda;
 - la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
 - chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
 - corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.
59. All'atto della cessazione dell'attività, il gestore dovrà attivarsi per garantire la corretta applicazione di quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies presentando una proposta che contenga gli eventuali interventi necessari, da validare da parte dell'A.C. tenendo conto delle potenziali fonti di inquinamento
60. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Parma, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D2.15 Altre condizioni

D2.15.1 Formazione del personale

Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

D2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime

Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la Planimetria TAV 01 - "stoccaggio pollina", TAV 03 - "numero totale silos", TAV 07 "cisterna gasolio generatori", del 22/11/2021.

D2.15.3 Alimentazione degli animali:

Nessuna prescrizione.

D2.15.4 Controlli programmati a carico del gestore

Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale, con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Arpae, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.
3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.
4. La conformità dei dati dovrà essere valutata secondo i criteri riportati nel paragrafo seguente e in caso di non conformità dovranno essere adottate le procedure in esso riportate.

Dove non diversamente specificato Arpae eseguirà i controlli di verifica in fase di sopralluogo concordato.

D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Animali in ingresso (BAT 29 d)	n° capi	Ad ogni ingresso	Registro veterinario	Annuale

Mangimi in ingresso (BAT 29 e)				
Quantità (ton)	ton	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
% Sostanza secca (se indicata nel cartellino,)	% s.s.			
% proteine	% prot			
Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29 e)				
Quantità (ton)	ton	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
% Sostanza secca (se indicata nel cartellino,)	% s.s.			
% proteine	% prot			
Animali deceduti (BAT 29 d)	n° capi	Ad ogni uscita	Registro veterinario	Annuale

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

Tabella Prodotti finiti

Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Uova prodotte	kg	n°/anno kg/anno	Annuale	Contabilità aziendale
Numeri cicli	-	Numero cicli /anno	Annuale	Registro
Durata ciclo	-	Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale
Pollina	-	m ³ o t ¹	Annuale	Contabilità aziendale

(1) indicare l' unità di misura adottata

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Prelievo idrico dai pozzi aziendali (BAT 29 a)	Contatori volumetrici	Semestrale	Lettura contatore e consumo	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	Controllo visivo	Quotidiana	Solo situazione anomale	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	Controllo visivo	Mensile	Solo situazione anomale	Annuale
Qualità delle acque prelevate dal pozzo	Analisi chimica (*)	Annuale	Certificati di analisi	Annuale

(*) i parametri minimi da prendere in esame sono pH, ammoniaca, nitriti, nitrati e fosforo totale

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Consumo di energia elettrica da rete – (BAT 29 b)	Bollette	Semestrale	Copia bollette	Annuale

Consumo di gasolio per generatore di emergenza (BAT 29 c)	Lettura contalitri	Semestrale	Registro	Annuale
---	--------------------	------------	----------	---------

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)

Il gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle emissioni diffuse tramite il calcolo dei seguenti parametri, per ogni specie allevata, da riportare all'interno del report annuale da inviare entro il 30 aprile. Il calcolo dovrà essere basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare e dovrà essere effettuato per ciascuna categoria animale (e per ciascun ricovero).

Azoto e fosforo totale escreto.

Categoria animale	Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)
Galline ovaiole	Verifica annuale	Verifica annuale

Ammoniaca emessa per processi (BAT TOOL)

Tipologia animali	STABULAZIONE	STOCCAGGIO
	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Galline ovaiole – Sistema di gabbie	Verifica annuale	Verifica annuale

Ammoniaca emessa intero processo (BAT TOOL)

Tipologia animali	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Galline ovaiole – Sistema di gabbie	

D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate

Non presenti

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

Non presenti

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

Nessuna specifica richiesta.

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	Frequenza e registrazione	Trasmissione report gestore
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	kg	Come da norma di settore	Annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	Controllo visivo della separazione	Annuale

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Secondo future eventuali indicazioni.

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	FREQUENZA CONTROLLO	MISURA E MODALITÀ CONTROLLO	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
	Gestore			
Formazione del personale	Annuale	Verifica documentale	Registrazione degli interventi formativi effettuati	Annuale
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle apparecchiature)	Quotidiana	Visivo	Registrazione le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate	Annuale
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Visiva	Registrazione solo situazioni anomale.	Annuale
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi	Quotidiana	Visivo	Registrazione anomalie	Annuale
Condizioni ed efficienza dei sistemi di disidratazione delle polline	Quotidiana	Visivo	Registrazione anomalie	Annuale
Pollina: prelievo ed analisi UMIDITÀ dai nastri in uscita dal sistema di essiccazione. (1)	Trimestrale	Verifica Sostanza Secca	Referto analisi	Annuale

- (1) Si farà riferimento ai metodi riportati nel Manuale ANPA (ora ISPRA) n°3 del 2001 "Metodi di analisi del compost".

D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Fase di trasporto				
Condizioni operative dei mezzi (tenuta e copertura)	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

Emissioni di Odori

Nessuna specifica indicazione fatto salvo l'attivazione dell'autocontrollo qualora pervengano segnalazioni da parte dell'Autorità competente e degli Enti territorialmente coinvolti (Comune di Sissa Trecasali e AUSL).

Emissioni di polveri

Al fine di effettuare il monitoraggio previsto dalla BAT 27 si possono utilizzare i seguenti coefficienti espressi in kg/capo/anno: Galline ovaiole 0,06

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

- Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.

2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
3. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano regionale dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D3.3 Indicatori di prestazione

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione.

Nello schema di report specifico allevamenti approvato con DGR 2236/2009. L'unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione. Il controllo di Arpae sarà effettuato in occasione della visita ispettiva.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L per capo	L acqua : numero galline presenti	Annuale	Annuale
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto	Wh per capo	Wh : numero galline presenti	Annuale	Annuale
Produzione specifica di rifiuti	kg per capo	Kg rifiuti : numero galline presenti	Calcolo	Annuale
Produzione di pollina specifica	t per capo	t/pollina : numero galline presenti	Calcolo	Annuale
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg per capo	Kg mangime : numero galline presenti	Annuale	Annuale

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti

D3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo

Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018 e smi), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad effettuare le attività elencate nella seguente tabella:

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi
Monitoraggio adeguamenti. Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	Al sopralluogo	Aria/acqua/rifiuti/stabulazione
Campionamenti e analisi campioni	A discrezione	Pollina - mangimi

E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

a) Comunicazioni

1. In ottemperanza alla normativa vigente, il Gestore comunica preventivamente le modifiche progettate dell'installazione ad Arpae di Parma e al Comune di Sissa Trecasali per via telematica secondo le modalità definite dalla Giunta Regionale con DGR 497/2012 e DGR 5249/2012.
2. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 1, **informa l'Arpae di Parma in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
3. Si ricorda al gestore che è necessario comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
4. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio il Gestore dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.

b) Gestione

5. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
6. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - c. ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - d. diminuire le emissioni in atmosfera.
7. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
8. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
9. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
10. Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'acqua, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso;
11. Il Gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori presenti ed altri impianti possibili sorgenti di rumore, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
12. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Parma entro i successivi 30 giorni.

c) Gestione della pollina

13. La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge 4/2007.

Dichiarazione E-PRTR

14. Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

d) Gestione Rifiuti

15. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).

16. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.

17. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.

18. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.

e) Generatore di emergenza a gasolio

19. Restano ferme le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile del generatore di emergenza, non soggetto all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto e le disposizioni del Titolo II della Parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il funzionamento degli Impianti termici non soggetti all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto.

f) Copertura della pollina durante il trasporto

20. Il trasporto della pollina lungo la viabilità pubblica dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura.

ALLEGATI

Allegato 1 - BAT TOOL

Dati Anagrafici		Altre Informazioni	
Nome Allevamento	AVICOLA CAMPANA PICCOLA	Note	-
CUAA	-	Errori	-
Ragione Sociale	SAS	Avvisi	ATTENZIONE Emissioni ammoniaca superiori a 10 t/a; necessaria dichiarazione E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n.166/2006.
Codice ASL	-		
Attività IPPC	6.6 (a)		
Indirizzo	Via Campadello 37		
Comune	Sissa-Trecasali CAP 43036		
Provincia	Parma		
Regione	Emilia-Romagna		

Emissioni (Capi Potenzialita' Massima)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Altre Emissioni	
Totali	172.521 kg/a	Totali	33.400 kg/a	Totali	139.121 kg/a 80,6 %	CH4	9.000 kg/a
Ricovero	51.106 kg/a	Ricovero	15.822 kg/a	Ricovero	35.284 kg/a 69 %	N2O	757 kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	11.766 kg/a	Trattamento	-11.766 kg/a - %		
Stoccaggio	30.266 kg/a	Stoccaggio	5.812 kg/a	Stoccaggio	24.454 kg/a 80,8 %		
Distribuzione effluenti	91.148 kg/a	Distribuzione effluenti	0 kg/a	Distribuzione effluenti	91.148 kg/a 100 %		

Emissioni (Capi Presenza Media)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Altre Emissioni	
Totali	161.020 kg/a	Totali	31.173 kg/a	Totali	129.847 kg/a 80,6 %	CH4	8.400 kg/a
Ricovero	47.699 kg/a	Ricovero	14.767 kg/a	Ricovero	32.932 kg/a 69 %	N2O	706 kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	10.981 kg/a	Trattamento	-10.981 kg/a - %		
Stoccaggio	28.249 kg/a	Stoccaggio	5.425 kg/a	Stoccaggio	22.824 kg/a 80,8 %		
Distribuzione effluenti	85.072 kg/a	Distribuzione effluenti	0 kg/a	Distribuzione effluenti	85.072 kg/a 100 %		

Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	Capi	Peso Medio	Peso Vivo Totale	N Escreto	Emissioni NH3 Ricovero	BAT-AEL	BAT-AEL Esist.
Ovaiole e riproduttori in gabbia	300.000	1,80 kg	540,00 t	0,689 kg/capo/a	0,05 kg/capo/a	0,08 kg/capo/a	-

Specie	Categoria	Capi		Peso Medio	N Escreto	Riduzione N Alim.	Tecnica Ricovero BAT n.	Emissioni NH3 Ricovero		Note
		Pot.	Med.					Rif. Peso Attuale	Rif. Peso Std.	
Avicoli	Ovaiole e riproduttori capo leggero in gabbia ceppo A	300.000	280.000	1,80 kg/capo	383 kg/t p.v./a	12 %	31.a. - nastri con essiccazione in tunnel esterno	0,05 kg/capo/a	0,06 kg/capo/a	-

Situazione attuale Effluenti e biomasse importate

Nessun dato presente.

Situazione attuale Trattamenti

Volume	100 %
Trattamento	Tunnel esterno

Situazione attuale Stoccaggio

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Palabili	100 %	Palabili - stoccaggio pollina da tunnel essiccazione

Situazione attuale Distribuzione effluenti

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Palabili	100 %	Palabili - ceduto a terzi fuori dal centro aziendale

Allegato 2 - AZOTO ECRETO

MODULO ACQUISIZIONE DATI -OVAIOLE						
Azienda		Campana Piccola sissa-Trecasali		Data di rilievo		1-Apr-21
OVAIOLE						
	Consistenza media (capi/anno) CM	Durata media ciclo (giorni) DUR	Vuoti (giorni) Vu	Peso medio acquisto (kg/capo) PVa	Peso medio vendita (kg/capo) PVv	Mortalità (%) M
DATI TECNICI	280000	420	35	1.4	1.9	5
Produzione aziendale di uova:						
-produzione media giornaliera (Prod_uova_d)			14,500	kg/giorno		
Alimentazione per fasi						
	Durata fasi (giorni) DUR_1,...,n	Proteina grezza mangimi 1 (% t.q.) PG_1,...,n	Fosforo mangimi (% t.q.) P_1,...,n			
- fase 1	30	17	0.6			
- fase 2	120	17	0.6			
- fase 3	120	16	0.6			
- fase n	150	15	0.54			
1 valori espressi sul tal quale in riferimento ad un mangime standard con l'87% di ss						
INDICI TECNICI RIFERITI AD UNA OVAIOLE				Produzioni annue aziendali di N netto		
kc	0.78			da bilancio	134908	kg/anno
Variazione di peso vivo	0.39	kg/capo/anno		da DM 7/4/2006	128800	kg/anno
Produzione media di uova	17.01	kg/capo/anno		Produzioni annue aziendali di fosforo		
Indice di conversione	2.33	kg/kg t.q.		da bilancio	53396	kg/anno
Consumo di mangime	39.61	kg/capo/anno		Fabbisogno di superficie in ZV		
Contenuto medio di PG dei mangimi	16.00	% t.q.		da bilancio	793.6	ha
Contenuto medio di N dei mangimi	0.0256	kg/kg t.q.		da DM 7/4/2006	757.6	ha
Contenuto medio di P dei mangimi	0.0058	kg/kg t.q.				
Bilancio dell'azoto riferito ad una ovaiole						
consumo	1.01	kg/capo/anno				
Ritenzione	0.33	kg/capo/anno				
Escrezione	0.69	kg/capo/anno				
k_vol	0.30	kg/capo/anno				
N netto	0.48	kg/capo/anno				
N netto da DM 7/4/2006	0.46	kg/capo/anno				
Bilancio del P riferito ad una ovaiole						
Consumo	0.229	kg/capo/anno				
Ritenzione	0.038	kg/capo/anno				
escrezione	0.191	kg/capo/anno				

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.